

INTEGRAZIONE ALLE LINEE GUIDA PER L'ARMONIZZAZIONE DEGLI ARREDI NELL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO CON “SPAZIO ACCESSORIO” E DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE, FUNZIONALI ED ESTETICHE DEGLI ARREDI E DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI.

Il presente documento integra le Linee guida per l'armonizzazione degli arredi nell'occupazione di suolo pubblico con “spazio” accessorio approvate con Deliberazione di Giunta Comunale n. 348 del 29/11/2011 per l'armonizzazione degli arredi nell'occupazione di suolo pubblico, con l'obiettivo di integrarne i contenuti con prescrizioni, indicazioni e suggerimenti utili a individuare la migliore soluzione progettuale per le occupazioni di suolo pubblico con strutture leggere e prontamente rimovibili.

Elemento necessario per l'applicazione alla nuova disciplina è l'adozione di strutture leggere e prontamente rimovibili, ai sensi delle previsioni delle Linee guida: è possibile prevedere, a titolo esemplificativo, tavoli, sedie, ombrelloni, tende ombrasure, fioriere dehors ed elementi di delimitazione, pedane, pavimentazioni autoposanti a secco, tappeti e zerbini, e oggetti per il completamento dell'arredo del locale (impianti di illuminazione e riscaldamento, arredi utili al servizio).

Lo spazio pubblico gioca un ruolo fondamentale all'interno della città contemporanea poiché può contribuire notevolmente a migliorare il benessere e la qualità di vita dei suoi abitanti. Si illustrano alcuni criteri generali nella sua progettazione.

Accessibilità

Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di potersi muovere negli spazi, di raggiungere ed accedere agevolmente negli ingressi e di fruirne tutte le attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. È dunque necessario garantire nelle immediate vicinanze dell'intervento sempre almeno un percorso accessibile in grado di consentire l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione anche alle utenze deboli, con particolare attenzione ai contesti nei quali sono presenti fermate del trasporto pubblico, ingressi, monumenti o altre aree per la collettività.

È inoltre opportuno valutare l'inserimento dell'intervento all'interno del contesto urbano in modo da non obbligare il pedone a eventuali deviazioni e allungamenti dei percorsi, valutando i flussi esistenti e non ingombrando le linee di desiderio pedonali dell'area, a vantaggio anche dei fruitori del plateatico per garantire sicurezza, comfort e protezione dal rumore e dal movimento.

L'accessibilità deve essere quindi intesa come l'insieme delle caratteristiche distributive, dimensionali e gestionali per una fruizione agevole e sicura degli spazi e delle attrezzature della città per tutte le categorie di utenti, ma anche a garanzia di una più ampia libertà d'uso dello spazio pubblico, non riducendo la possibilità di ospitare ulteriori funzioni.

Qualità urbana

Le occupazioni con le strutture sopraelencati deve essere correttamente intesa sotto il profilo tecnico-progettuale: non sono in alcun modo prescindibili gli obiettivi della migliore funzionalità, qualità e sicurezza delle occupazioni.

La qualità della progettazione di questi spazi è fondamentale da una parte per rendere fruibili nel massimo comfort le aree dedicate all'attività di somministrazione di cibo e bevande, dall'altra essi rientrano però in un più complesso sistema di funzioni relazionandosi con il paesaggio urbano. È dunque necessario che le occupazioni dialoghino con il contesto rispettandone o altresì migliorandone la qualità, inserendosi con il minimo impatto funzionale e visivo, secondo criteri di coerenza e omogeneità, oltre che di flessibilità e modularità.

L'intervento può dunque essere una importante opportunità di riqualificazione e miglioramento ambientale, portando all'attenzione la qualità urbana: potenziando il patrimonio verde con vasi e fioriere, moltiplicando le funzionalità sociali e di incontro dello spazio pubblico, migliorandone la percezione della sicurezza grazie all'illuminazione e al presidio, dotandosi di componenti di arredo che valorizzino la fruibilità e l'estetica della città.

Non secondari nella progettazione dell'intervento sono infine gli aspetti strutturali, le relative caratteristiche prestazionali, la valutazione dei rischi in casi di emergenza e il rispetto di tutte le normative legate ai requisiti tecnici che garantiscono la sicurezza degli elementi adottati, la sicurezza degli avventori e la sicurezza del personale che opera.

Particolare attenzione andrà prestata agli aspetti legati alla sicurezza stradale, al rispetto del Codice della Strada e Regolamento di Attuazione, per le occupazioni che occupano **marciapiedi e zone pedonali**.

I concessionari restano responsabili della cura e manutenzione dello spazio dato in concessione rispondendo in ordine a danni nei confronti di cose o persone derivanti dall'utilizzo improprio dello spazio in concessione, nonché del mantenimento della perfetta integrità della vegetazione sita in corrispondenza o in adiacenza dell'area concessa.

Essi si impegnano inoltre ad adottare misure idonee a contenere eventuali fenomeni di degrado e di disturbo alla quiete pubblica e privata.

L'attività di pulizia ed igiene deve essere condotta con riguardo a tutti gli spazi in concessione e ai luoghi contigui o vicini agli esercizi, con lo scopo di sperimentare una dimensione di responsabilità e cura condivisa dello spazio pubblico.

In questo senso sono incoraggiate inoltre azioni di sensibilizzazione nei confronti della cura dello spazio pubblico, della pulizia nonché della sostenibilità ambientale, ad esempio promuovendo un servizio *plastic free* nel proprio esercizio, attuazione di sistemi di vuoto a rendere, raccolta differenziata e ogni altra azione virtuosa e responsabile che miri alla creazione di un ecosistema urbano sostenibile.

Tutti gli arredi adottati devono essere smontabili e prontamente amovibili.

Gli arredi previsti devono avere caratteristiche tecniche tali da consentirne al tempo stesso

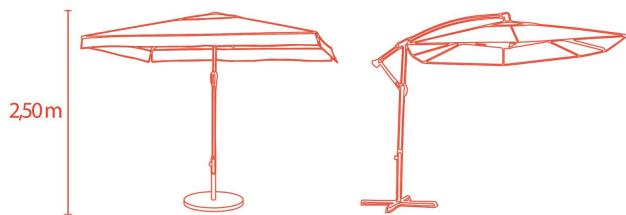
- la resistenza alle intemperie, con conseguente necessità di stabilità al suolo per mezzo di opportuni fissaggi, che non implichino in alcun modo la manomissione del suolo pubblico, né comportino pericolo e/o intralcio alle persone
- il rapido smontaggio e la pronta ed immediata rimozione in qualunque momento sia necessario/venga richiesto dall'Amministrazione, ad esempio per manutenzioni ordinarie e straordinarie delle aree oggetto di occupazione.

Ombrelloni e tende ombrasole

Le coperture svolgono funzione di protezione dal sole e dagli agenti atmosferici e le loro caratteristiche devono essere valutate caso per caso a seconda delle necessità e del contesto in cui vengono posizionate.

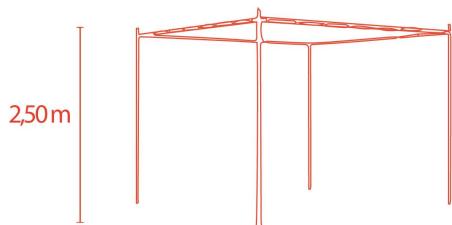
Le coperture autorizzate sono limitate a quelle prontamente amovibili con copertura a teli: ombrelloni e tende ombrasole. Per ombrelloni si intendono quelle strutture con copertura a teli provviste di singolo appoggio al suolo. Gli ombrelloni dovranno avere copertura di forma quadrata o rettangolare in tessuto e struttura di altezza massima pari a 2,50 metri, e non dovranno sporgere rispetto al perimetro dell'occupazione autorizzata.

Tipologie comuni di ombrellone a palo centrale (A) e a braccio laterale (B)



Per tende ombrasole si intendono tutte quelle strutture con copertura a teli provviste di più punti di appoggio al suolo, con riferimento a manufatti caratterizzati da un design lineare, per ridurre al minimo l'impatto visivo, con copertura non rigida a telo teso e non a botte e altezza massima 2,50 metri e si raccomanda che la copertura non abbia porzioni sporgenti rispetto al perimetro dell'area concessa.

Esempio di tenda ombrasole



Il posizionamento di questi elementi non deve prevedere alcuna manomissione del suolo.

Le strutture devono poter resistere ai colpi di vento, per cui devono essere zavorrate al suolo con piastre o per mezzo di opportuni ancoraggi, che comunque non prevedano l'infissione al suolo pubblico, né comportino pericolo o intralcio alle persone. Tutti i sistemi di zavorraggio devono altresì rientrare all'interno dell'area oggetto di occupazione e nel caso possano costituire intralcio devono essere opportunamente protetti e/o segnalati.

Ombrelloni e tende ombrasole devono inoltre rispettare specifiche condizioni di sicurezza non impedendo in alcun modo la visibilità del traffico veicolare; in particolare, in prossimità di incroci semaforizzati e/o in presenza di segnaletica stradale verticale, tali strutture non dovranno ostruire una perfetta visione delle lanterne semaforiche e dei cartelli.

Si raccomanda un corretto dimensionamento degli elementi, in particolar modo nel caso di occupazioni in adiacenza agli edifici, rispettando le finestre esistenti e non costituendo 3

ostacolo visivo, o in presenza di alberature, che andranno tutelate evitando che le strutture ostacolino lo sviluppo delle fronde.

La struttura può essere in legno o metallo preferibilmente di colore naturale o verniciato grigio RAL 7022.

Il rivestimento è generalmente preferito con tessuti impermeabili o semi impermeabili (tessuti naturali impermeabilizzati, acrilici, pvc, a seconda delle esigenze). In presenza di irradiatori di calore, tende e ombrelloni dovranno essere costituiti da materiale di classe di reazione al fuoco non superiore a 2 (DM 26/6/84).

Per le coperture devono essere usati tessuti i cui colori, esclusivamente in tinta unita e preferibilmente, per un corretto inserimento nel contesto urbano, con tonalità preferibilmente neutre che risultino in sintonia con l'assetto cromatico degli edifici adiacenti e con le tonalità di fondo della zona. Il colore indicato per i tessuti è la tinta unita di colore avorio-ecru RAL 1014.

Nel caso di ombrelloni disposti in serie, è consentito inserire un collegamento tra gli stessi, costituito da materiale impermeabile o simile, avente la funzione di raccolta delle acque piovane.

Palette colori di riferimento

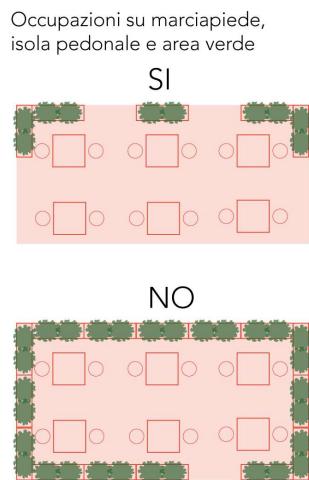


Elementi di delimitazione

A delimitazione delle aree occupate possono essere adottati e posizionati elementi quali fioriere, parapetti e paraventi, con limitazioni in base alla tipologia di area su cui insiste l'occupazione.

Su marciapiedi, isole pedonali, al fine di garantire la piena fruibilità degli spazi pubblici e la regolarità dei flussi pedonali in tali aree, non è consentita la delimitazione continua degli spazi occupati, mediante l'apposizione di cordoni, paraventi o altri elementi di arredo senza interruzioni.

È possibile invece adottare soluzioni discontinue con vasi e fioriere per meglio identificare l'area occupata.



Gli elementi adottati dovranno essere descritti e rappresentati nella planimetria fornita dal richiedente in sede di presentazione dell'istanza di occupazione per consentirne una valutazione di idoneità da parte della commissione per il paesaggio dell'Ente.

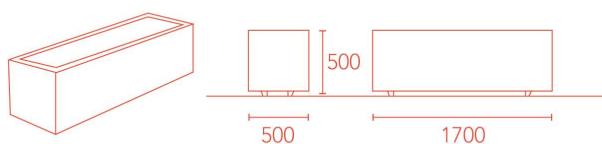
Fioriere

L'inserimento di fioriere è favorito per la qualità del comfort ambientale ed estetica che deriva dall'incremento del verde urbano nelle immediate vicinanze del plateatico, oltre che per la sua funzione di delimitazione dell'area occupata, ed è consentito il posizionamento su tutte le tipologie di aree.

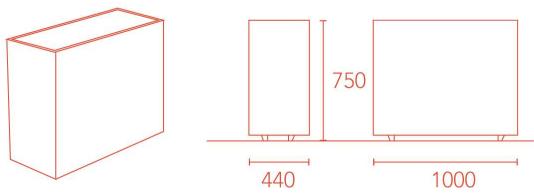
Per consentire una maggiore trasparenza e permeabilità anche con l'uso di fioriere, esse potranno essere posate in modo tale che tra l'una e l'altra vi sia uno spazio libero, con particolare riferimento agli ambiti su marciapiede e isole pedonali.

Le caratteristiche estetiche degli elementi adottati sono a discrezione del progettista. Come indicazione generale per funzionalità e omogeneità estetica è consigliato l'uso di fioriere dal design lineare con struttura di acciaio, involucro in lamiera di alluminio e finitura acrilica grigio RAL 7022, in due dimensioni di tipo rettangolare:

- più bassa e lunga, con larghezza 50 cm, nelle dimensioni 170 x 50 x H 50; 150 x 50 x H 70;



- più alta, larghezza 30-40 cm, altezza 75 cm, lunghezza variabile 70-100 cm.



Per mitigare efficacemente l'inquinamento di prossimità derivante dal passaggio delle auto, è consigliabile adottare delle essenze arbustive di 1,50 m (compreso il vaso).

È suggerita in generale la messa a dimora di piante che supportino il comfort e il benessere degli utenti, con caratteristiche ombreggianti, ornamentali, ma che allo stesso tempo siano adatte al clima resistendo alle diverse temperature e in considerazione dell'esposizione alla luce solare e al vento. Riportiamo alcune specie particolarmente adatte e resistenti, a titolo esemplificativo e non esaustivo.



Lauro



Pitosforo



Aucuba



Viburno



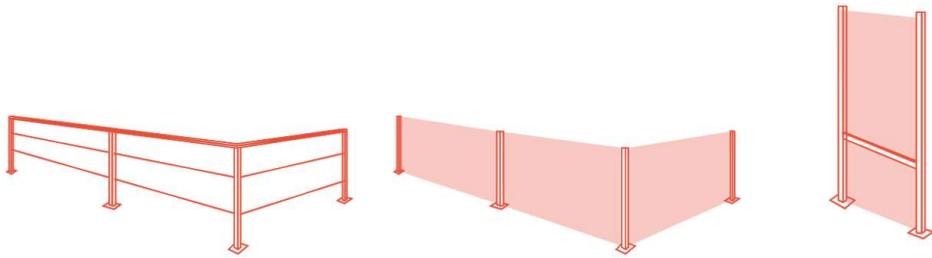
Ilex Aquifolium



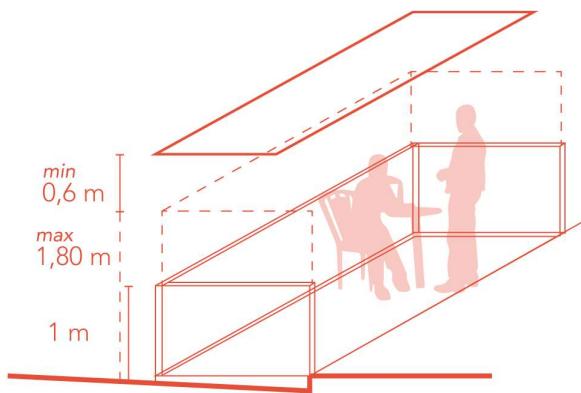
Lonicera

Infine si riporta di seguito un elenco non esaustivo di alcune specie non consigliate in relazione agli effetti negativi sui livelli di inquinamento atmosferico, in quanto impattano negativamente sui livelli di alcuni inquinanti quali l'ozono: *Callistemon citrinus*, *Myrtus communis*, *Cytisus spp.*, *Prunus spinosa*, *Cistus ladanifer*.

Parapetti e barriere paravento



Tipologie di parapetti e barriere paravento



Le barriere paravento possono essere adottate anche su marciapiedi e isole pedonali in quanto possono esercitare una funzione di mitigazione dal freddo.

Sono preferibili barriere completamente trasparenti, per garantire sicurezza e massima permeabilità visiva dello spazio.

Gli elementi devono avere altezza massima di 1,80 metri e comunque mantenere un'apertura di minimo 60 cm dalla copertura per garantire una corretta aerazione dell'occupazione. Recinzioni e paraventi devono in ogni caso garantire la percezione visiva complessiva del contesto urbano, dunque essere aperti o trasparenti, o al più opachi fino a un'altezza massima di 1 metro dal piano di calpestio (come, ad esempio, nel caso di fioriere).

Le stesse dovranno essere di materiale trasparente con caratteristiche antirottura (plexiglas, lastre di policarbonato trasparente, vetro infrangibile o simili) e facilmente asportabili.

La finitura consigliata per la struttura di barriera e paraventi è il grigio RAL 7022.

Pedane e pavimentazioni autoposanti a secco

Possono essere adottate pedane e altre pavimentazioni o tappeti a seconda dell'ambito sul quale insiste l'occupazione, con il requisito di essere facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo, con o senza sopraelevazione, senza alcuna manomissione del suolo pubblico.

Si intendono per pavimentazioni sopraelevate quelle costituite da strutture modulari mobili, adattabili nelle sole situazioni in cui sia necessario superare dislivelli esistenti, eliminando dunque eventuali barriere architettoniche che impediscono la completa fruibilità dell'area da tutti gli utenti.

È possibile collocare pavimenti autoposanti a secco o analoghe strutture modulari prontamente smontabili, ovvero rampe accessibili, solo ove ciò consenta di eliminare dislivelli esistenti con il superamento di barriere architettoniche a vantaggio della regolarità e sicurezza dei flussi pedonali.

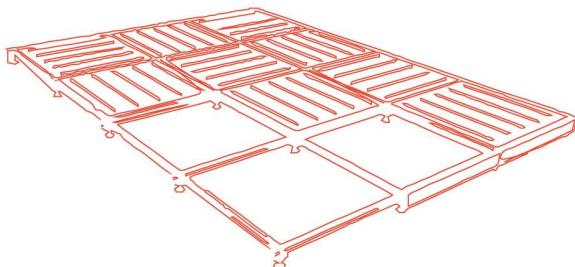
Le pedane e le pavimentazioni modulari sopraelevate dovranno avere l'altezza necessaria a raggiungere il medesimo livello del piano di calpestio ottemperare alle norme vigenti per il superamento delle barriere architettoniche. Eventuali altri scivoli di raccordo dovranno in ogni caso essere realizzati nell'area occupata.

Progettazione di dettaglio della pedana con attenzione alle barriere architettoniche e al deflusso delle acque meteoriche

Con particolare riferimento alle occupazioni, il posizionamento delle pedane deve garantire il deflusso delle acque meteoriche verso i sistemi di raccolta delle acque.

Sarà inoltre necessario garantire la totale accessibilità di tombini, chiusini e di ogni altro sotto-servizio da parte del personale addetto in caso di necessità in modo da garantire la completa agibilità e ispezionabilità, e non dovrà costituire intralcio al regolare deflusso delle acque.

Sono altresì adattabili pavimentazioni a raso realizzate con uno strato di ghiaia posato a secco su letto di sabbia, in presenza di aree sterrate senza manto erboso. È comunque sempre necessario garantire la permeabilità del suolo, ed è vietata la costipazione di radici affioranti.



Pedana modulare rialzata

Complementi per il servizio

Sono inoltre ricompresi tra le strutture leggere prontamente rimovibili oggetti per il comfort ambientale e per il completamento dell'arredo del locale, quali mobiletti di servizio, carrelli portavivande, leggi porta-menù ed ogni altro elemento funzionale all'attività esercitata.

Tali arredi devono essere necessariamente posizionati all'interno dell'area in concessione e dovranno essere rimossi a cura dell'esercente a chiusura giornaliera dell'attività.

Dehors

Strutture composite, smontabili e stagionali, chiuse lateralmente e frontalmente da superfici rigide e trasparenti (aventi altezza superiore a mt. 1,50) e superiormente con elementi di copertura rigidi o flessibili, anche opachi.

L'altezza misurata alla linea di gronda non deve essere inferiore a mt. 2,20, né superiore a mt. 2,50.

La linea di colmo coincide con la parte immediatamente superiore delle vetrine (estremità superiore della vetrina). L'inserimento su vetrine ad arco o di forma particolare sarà valutato dalla commissione per il paesaggio.

E' vietato l'utilizzo di qualsiasi mezzo pubblicitario sul perimetro del dehors ad esclusione di una vetrofania per lato, indicante il nome o il logo dell'esercizio, di dimensione non superiore al 10% della superficie complessiva del lato medesimo.

La struttura deve essere il più possibile trasparente. Possono essere presentati progetti innovativi, a condizione che siano ben circostanziati sia nella forma che nell'ambientazione. Il dehors e le strutture di arredo urbano non devono interferire con la viabilità veicolare e con i flussi pedonali e non devono creare barriera architettonica né interferire con quanto previsto dal Codice della Strada.

In particolar modo vanno osservati i seguenti criteri:

- in prossimità di incrocio i dehors non devono essere di ostacolo alle visuali di sicurezza occorrenti per i veicoli;
- non è consentito installare dehors, o parti di essi, su sede stradale, fatte salve eventuali valutazioni che saranno definite attraverso successive delibere di giunta.
- nei percorsi porticati non sono ammesse soluzioni che prevedono coperture e dovrà essere lasciato uno spazio libero al transito pedonale di almeno m. 1,50;
- l'occupazione di suolo pubblico con dehor o con arredo urbano deve realizzarsi davanti all'esercizio del concessionario e non potrà eccedere il limite della proiezione dell'esercizio fatto salvo quanto specificato successivamente nelle presenti linee guida;
- nel caso di installazione di dehors, ogni concessione non potrà superare il 100% della superficie di somministrazione dell'esercizio, con un massimo non superiore a mq. 35,00;
- per l'installazione del dehors sarà necessario il deposito della polizza fideiussoria pari a 5,000 euro nella quale il richiedente si impegna a prestare garanzia per l'adempimento di un'operazione da parte di un contraente-debitore nei confronti di una controparte-beneficiaria che dovrà essere depositata prima del rilascio autorizzativo.

Per poter effettuare nei dehors piccoli intrattenimenti musicali nel rispetto dei limiti temporali e di immissione sonora previsti dalle normative, dai Regolamenti e dalle Ordinanze vigenti in materia, il titolare dell'esercizio è tenuto a presentare domanda corredata dalla necessaria documentazione, relativa all'impatto acustico, al fine dell'eventuale assunzione del parere del Servizio competente. Gli impianti elettrici eventualmente installati, devono comunque essere conformi alla vigente normativa.

Per l'utilizzo dei dehors occorre osservare l'orario di apertura dell'esercizio cui è annesso. Al fine di evitare fenomeni di disturbo della quiete pubblica il concessionario ha inoltre l'obbligo di porre attenzione a limitare il disagio derivante ai residenti nell'esercizio della sua attività all'aperto.

Tutti gli elementi costituenti il dehors devono essere mobili o smontabili o comunque facilmente rimovibili e, laddove sia possibile, può essere consentito l'ancoraggio al suolo con idonei sistemi rispettosi della pavimentazione.

Non è in alcun caso ammessa l'installazione di strutture chiuse quali capanni, chioschi e padiglioni.

Gli elementi perimetrali dovranno essere trasparenti, con altezza non superiore a m.1.80 dal piano di calpestio stradale. Il margine inferiore della copertura deve essere posto a non meno di m. 2.40 dal piano di calpestio stradale. Tra il margine perimetrale superiore e il margine inferiore della copertura sono ammesse strutture smontabili stagionali chiuse lateralmente e frontalmente da superfici rigidi e trasparenti.

L'altezza massima delle strutture non potrà comunque essere superiore a m. 3,00 dal piano di calpestio stradale e gli elementi di copertura possono superare l'area del plateatico per un massimo di cm. 50 per parte. La struttura deve essere in legno o metallo, intonata con le sedie e i tavoli. L'occupazione deve realizzarsi davanti all'esercizio del concessionario.

Qualora l'occupazione si estenda anche in spazi limitrofi, quali: aree antistanti negozi adiacenti, aree in corrispondenza di finestre o altri punti luce, aree poste davanti ad ingressi condominiali, aree private soggette a servitù di pubblico passo, dovrà essere prodotto l'assenso scritto della proprietà, degli esercenti e/o dell'amministrazione dello stabile, a seconda dei soggetti interessati. Tale assenso non sarà considerato valido nel caso in cui possano verificarsi problemi di sicurezza.

Nel caso di copertura a vetri, questi dovranno avere una stratificazione interna che, in caso di rottura, impedisca la caduta dei frammenti. I vetri verticali dovranno essere antisfondamento.

ESEMPI DI STRUTTURE DI ARREDO DEHORS





3 ALTEZZE REGOLABILI DEL VETRO SUPERIORE





Sarà valutato dal responsabile del procedimento la determinazione di eventuali installazioni meritevoli di essere esaminate dalla Commissione comunale per il paesaggio.

Per ogni ulteriore indicazione riguardo la gestione e lo stoccaggio dei funghi radianti è possibile fare riferimento al Servizio competente

Impianti tecnologici: caratteristiche tecniche e funzionali

A completamento dell'arredo del locale e a garanzia del comfort ambientale può essere necessario posizionare impianti di illuminazione e riscaldamento.

Anch'essi come gli altri elementi devono essere

valutati attentamente e ben progettati in relazione allo spazio da occupare e al contesto secondo le indicazioni del Regolamento.

I concessionari dovranno infatti attenersi alle prescrizioni tecniche e alle previste obbligatorie connesse certificazioni comprovanti l'idoneità e la conformità di tali elementi rispetto alle previsioni della vigente normativa di settore.

Illuminazione

La posa di impianti di illuminazione è autorizzabile a condizione che le luci non siano in contrasto e/o di interferenza con le segnalazioni semaforiche e con la cartellonistica stradale e non arrechino danno ai conducenti di autoveicoli, oltre che essere in armonia cromatica e stilistica con gli altri elementi di arredo, sia della struttura che dell'ambiente urbano circostante.

Si invita a valutare l'opportunità di adottare apparecchi a basso consumo energetico ed alta efficienza, e che non comportino inquinamento luminoso non necessario.

L'impianto elettrico ed i relativi collegamenti dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente.

Riscaldamento

Con riguardo alla posa ed utilizzo di impianti di riscaldamento, i concessionari dovranno attenersi alle prescrizioni tecniche e alle previste obbligatorie connesse certificazioni comprovanti l'idoneità e la conformità di tali elementi rispetto alle previsioni della vigente normativa di settore.

Per il riscaldamento invernale possono essere autorizzati irradiatori di calore elettrici a infrarossi o alimentati da combustibile gassoso. Per questi ultimi si invita ad osservare tutte le indicazioni per l'installazione e l'uso in sicurezza.

L'Amministrazione può individuare un elenco di ambiti urbani dove l'utilizzo di irradiatori di calore alimentati da combustibile gassoso non è consentito, in relazione alle criticità ambientali locali.

Idoneità dei luoghi di installazione degli apparecchi a combustibile gassoso

Gli apparecchi devono essere provvisti della marcatura CE di conformità e devono essere installati ed utilizzati secondo le istruzioni di prodotto fornite dal fabbricante.

L'installazione, vietata negli ambienti chiusi, è consentita in aree all'aperto in spazi ampiamente ventilati con almeno un lato completamente privo di parete o comunque assicurando una superficie libera non inferiore al 25% della somma delle superfici verticali.

È vietata l'installazione in spazi interrati o a livello più basso del suolo.

Non è consentito installare apparecchi non integri.

Le avvertenze relative a restrizioni e/o divieti devono essere riportate in modo durevole e rese visibili. In ogni caso l'apparecchio deve recare la seguente avvertenza, direttamente sul suo involucro o su una placca ben visibile all'utente: "L'uso di questo apparecchio in ambienti chiusi può essere pericoloso ed è vietato".

Per ciascun esercizio possono essere utilizzate più bombole per una capacità complessiva non maggiore a 70 kg di GPL.

Gli apparecchi dovranno essere posizionati nel rispetto delle prescrizioni d'uso fornite dal fabbricante.

Inoltre, devono essere rispettate le seguenti ulteriori

prescrizioni:

- a) Qualora sistemato sui marciapiedi l'apparecchio deve essere installato ad una distanza adeguata dall'ingresso di negozi, abitazioni, locali comuni nonché da fermate di autobus, distributori di carburante e depositi di materiali combustibili;
- b) L'apparecchio deve essere ben stabile al suolo in maniera tale da evitare il rischio di spostamento/ribaltamento a seguito di urti accidentali e/o in conseguenza di altre condizioni (es. forti colpi di vento).

Possono essere adottati accorgimenti per evitare il rischio di spostamento/ribaltamento senza manomettere il suolo pubblico (es. zavorramento), ma essi devono essere previsti nel libretto di istruzioni del fabbricante a corredo dell'apparecchio.

c) L'apparecchio non deve essere posizionato lungo i percorsi destinati al normale transito delle persone e non può essere collocato lungo i percorsi di esodo;

d) I luoghi dove gli apparecchi vengono utilizzati

devono essere dotati di un adeguato numero di estintori di tipo approvato.

Tali prescrizioni, sintetizzate in apposita procedura, dovranno essere notificate al personale preposto alla gestione delle apparecchiature e tenute a disposizione degli organi preposti al controllo.

È vietata l'installazione a distanza minore di 2 m da caditoie non sifonate e griglie di aerazione.

Qualora gli irradiatori di calore fossero collocati sotto tende solari o ombrasole, le stesse dovranno essere costituite da materiali di classe di reazione al fuoco non superiore a 2 (DM 26/6/84).

Per ogni ulteriore indicazione riguardo la gestione e lo stoccaggio dei funghi radianti è possibile fare riferimento al Servizio competente